

IL WELFARE

Il Comune
ristruttura
58 alloggi sfitti
per ospitare
gli sfrattati

Bando per cercare
un "gestore sociale"

SERVIZIO A PAGINA VII

Palazzo Marino
sperimenta
il gestore sociale

Bando per trovare chi ristrutturerà 58 alloggi
comunali sfitti da anni per persone in crisi

ILARIA CARRA

UN BANDO per trovare un gestore per 58 case popolari oggi sfitte. Alloggi da destinare alle famiglie che sono state sfrattate o che rischiano di finire in mezzo alla strada. Lo ha aperto il Comune, che cerca un soggetto che non solo si faccia carico delle spese di ristrutturazione e di manutenzione di questi spazi, oggi vuoti e inutilizzati, ma che allo stesso tempo affianchi queste famiglie in difficoltà in un percorso sociale.

Un gestore sociale, quindi. Ecco chi cerca il Comune con questo bando per rendere nuovamente disponibili 58 alloggi sfitti — di cui 55 destinati ad uso abitativo e tre destinati a servizi di uso pubblico — che si trovano nei cosiddetti "condomini misti", stabili che non sono interamente di proprietà comunale e quindi dalla gestione più delicata. Tutte le case si trovano in zona 9, tra i complessi di Fulvio Testi II, Ca' Granda e Monterotondo. Si tratta di una sperimentazione, questa di Palazzo Marino, che

avrebbe dovuto partire tempo fa, in realtà. L'amministrazione due anni fa aveva difatti chiesto l'autorizzazione alla Regione per poter stralciare dalle graduatorie Erp (edilizia residenziale pubblica) 305 alloggi da destinare, appunto, alle emergenze abitative che in città sono in crescita. Sul piatto, peraltro, c'era già una disponibilità manifestata dalla Curia di investire

Il vincitore dovrà anche preparare dei percorsi di accompagnamento per gli inquilini

circa due milioni in questa operazione. Per concretizzare il piano, però, mancava il via libera regionale. Il tira e molla con polemiche si è sbloccato solo lo scorso autunno. Così a quel punto la giunta Pisapia ha potuto lanciare un primo bando per cercare un gestore sociale per circa 100 alloggi, ma l'unico candidato non è stato ritenuto idoneo.



Così, questo è il secondo round, con un pacchetto di alloggi ridotto rispetto al primo. L'assegnazione degli alloggi alle famiglie dovrà essere effettuata tramite avviso pubblico, tranne per la quota di alloggi riservata ai nuclei familiari in stato di necessità individuati dai servizi sociali. In questo modo Palazzo Marino prova ad ampliare le misure già messe in campo per affrontare il disagio abitativo nelle sue diverse forme, con la contestuale realizzazione di percorsi di accompagnamento sociale.

L'iniziativa l'ha portata avanti l'assessore alla Casa, Daniela Benelli: «Spero che si facciano avanti diversi soggetti pronti a investire in questi alloggi come gestori sociali — è il suo augurio — tra l'altro la fondazione San Carlo aveva mostrato interesse tempo fa, mi auguro lo rinnovi». Comunque andrà, a questo bando che scadrà il 18 luglio ne seguiranno degli altri per ridare vita al pacchetto di oltre 300 spazi vuoti in una città dalla grande fame abitativa.

I PUNTI

LE CASE

La maggior parte delle case si trova in zona 9, nei condomini "misti" di Fulvio Testi e Ca' Granda

LE FAMIGLIE

Gli alloggi sono destinati alle famiglie sfrattate o che rischiano di finire in mezzo alla strada

IL PROGETTO

Il gestore dovrà ristrutturare gli alloggi ma anche accompagnare le famiglie in un percorso sociale

CRIPRODUZIONE RISERVATA